

GALLERIA D'ARTE MODERNA RICCI ODDI PIACENZA

POLITICA DELLE ACQUISIZIONI

1. Definizioni e scopi

La collezione permanente della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi (d'ora in poi "Galleria") è definita da tutto il materiale di importanza storica e artistica che è entrato fino a questo momento a far parte delle raccolte della Galleria, comprendente dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie, libri a stampa e materiale manoscritto.

Con il termine "acquisizione" si definisce il trasferimento di proprietà di un oggetto o di un insieme significativo di oggetti all'interno della collezione permanente. Il materiale viene acquisito per accrescere la capacità della Galleria di esporre, documentare, promuovere lo studio e la conoscenza presso il pubblico della cultura e all'arte dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, con particolare attenzione per la cultura artistica italiana.

2. Storia e missione della Galleria

La Galleria è stata inaugurata nel 1931 ed è frutto della donazione alla città di Piacenza (1924) di un cospicuo nucleo di opere d'arte da parte del nobiluomo piacentino Giuseppe Ricci Oddi (1868-1937), con lo scopo di documentare lo sviluppo delle arti figurative dai primi dell'Ottocento fino al suo tempo, insieme all'edificio in cui la raccolta stessa è ospitata, appositamente progettato dall'architetto Giulio Ulisse Arata. La Galleria è governata da un Consiglio di Amministrazione, i cui compiti sono regolati da apposito Statuto.

La missione della Galleria è quella di documentare, esporre, promuovere lo studio e la conoscenza presso il pubblico della cultura figurativa dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, con una particolare attenzione per la cultura artistica italiana, nelle sue diverse espressioni regionali.

3. La collezione

La collezione permanente della Galleria è essenzialmente strutturata in tre categorie:

Gli oggetti d'arte – dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie – donati da Giuseppe Ricci Oddi, con il preciso intento di documentare lo sviluppo delle arti figurative del proprio tempo, dalla metà dell'Ottocento alla prima metà del Novecento.

Gli oggetti d'arte entrati a far parte della collezione permanente dopo la morte del fondatore, attraverso successive acquisizioni o donazioni, che in larga parte documentano l'arte locale piacentina del secondo Novecento.

I materiali documentari (manoscritti, carteggi, volumi a stampa, stampe, fotografie), in parte donati dal fondatore, in parte frutto di successive acquisizioni, che documentano la cultura figurativa italiana ed europea dell'Ottocento e del Novecento.

4. Principi di acquisizione

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Direttore e della Commissione Artistica, delibera sulle nuove acquisizioni, in base ai seguenti principi generali:

Coerenza con le opere della collezione permanente, sia da un punto di vista qualitativo sia da un punto di vista storico: dovranno essere privilegiate opere realizzate da artisti attivi durante l'arco temporale di vita del Fondatore, vale a dire tra il 1860 e il 1940 circa, e che aiutino a completare in maniera significativa il panorama storico e artistico di quell'epoca.

Opere d'arte dell'Ottocento e del Novecento, anche appartenenti a momenti di gusto e di cultura diversi da quelli prediletti dal Fondatore, ma di significativa importanza storica ed artistica, e in ogni caso tali da non sminuire il lustro e l'importanza della Galleria stessa.

Materiali documentari – manoscritti (come carteggi, diari, scritti teorici, etc..) o a stampa (come prime edizioni, libri illustrati, riviste, etc..), fotografie (come lastre, negativi, positivi) – che rappresentino preferibilmente un documento significativo per lo studio dell'arte della società dell'epoca del Fondatore, ma non escludendo materiali di epoca successiva sempre connotati da indiscutibile rilevanza storico-artistica.

Possibilità di esporre, per lo meno periodicamente, le acquisizioni, e soprattutto di garantirne la buona conservazione, la catalogazione e lo studio.

5. Modi di acquisizione

Donazioni: costituiscono la più importante fonte di accrescimento della collezione della Galleria. L'intenzione del donatore dovrà essere specificata in maniera precisa e la donazione dovrà essere in perpetuo. Qualora il donatore ponga ulteriori clausole esse dovranno essere accettate dal Consiglio di Amministrazione. La selezione avverrà seguendo i criteri esposti al punto 4 e dovrà essere rigorosa, anche nel caso di donazioni di intere collezioni. Le donazioni saranno accettate solo se esse apporteranno un reale beneficio alla collezione permanente.

Acquisti: la collezione permanente può essere arricchita anche tramite acquisti mirati, che dovranno essere deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Direttore e della Commissione Artistica. Il Consiglio fisserà anche i livelli di spesa e condurrà le eventuali trattative con il venditore. Per acquisti di particolare importanza potranno essere ricercate fonti esterne di finanziamento.

Depositi: il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Direttore e della Commissione Artistica, può accogliere opere in deposito da altre istituzioni – pubbliche e private – o da persone fisiche sempre in armonia con i criteri esposti al punto 4.